



Al Vescovo di Biella

Biella, 23 marzo 2020

Mi rivolgo a voi, stimate e stimati Medici, Infermieri e Operatori sanitari, per assicurarvi la mia vicinanza e la mia ammirazione sincera per il grande lavoro che, con generoso impegno e dedizione, state svolgendo nella gravità dell'attuale emergenza sanitaria.

Mi permetto di farvi pervenire il mio ricordo costante e la mia stima, insieme a quella di tutta la Comunità diocesana biellese, e di ringraziarvi per tutto quello che state operando: su di voi contano tantissime persone, tra le quali tante anziane e sole.

Desidero ringraziare la Direzione generale dell'Asl con tutte le componenti professionali del Presidio ospedaliero biellese, i Medici di famiglia e i tanti Volontari delle varie Associazioni per il lavoro senza sosta che rassicura tutti di essere seguiti e aiutati nella tutela necessaria in questa calamità.

Ci rendiamo conto delle enormi difficoltà nelle quali vi trovate ad operare. Alcuni di voi, tra l'altro, nonostante le necessarie precauzioni, sono continuamente esposti al rischio del contagio e questo testimonia ulteriormente la dedizione della vostra missione: quella di salvare il *dono della vita*.

Il mio grazie vuole anche esprimere la riconoscenza di tutte le comunità parrocchiali e religiose della Diocesi che riconoscono nel vostro lavoro una vicinanza preziosa alle persone ammalate che hanno bisogno di ascolto e di umana comprensione.

Siete, con il vostro infaticabile lavoro, **ministri di consolazione** per quei malati che per condizioni di gravità o di isolamento sanitario dai familiari non hanno che nei vostri gesti il segno concreto della solidarietà e della vicinanza umana.

All'ammirevole premura professionale che state mettendo in atto mi permetto di chiedere ai Medici e agli Infermieri che lo condividono anche questo gesto: quando vedete un ammalato in particolare difficoltà o ormai alla fine della sua vita terrena, affidatelo al Signore con una semplice preghiera silenziosa e se i loro cari vi hanno espresso il desiderio che siano accompagnati dal conforto della fede, tracciate voi stessi sulla loro fronte un segno di croce. Fatelo a nome dei familiari e anche a nome della Chiesa. Avete piena dignità di farlo in forza del Battesimo. I Cappellani dell'Ospedale coordinati generosamente da padre Piero Contenti e i loro collaboratori pastorali – che ringrazio per il ministero vicino a voi, ai malati e ai familiari in questo momento di prova – vi sostengono in questo delicato compito.

Tutta la comunità cristiana, sacerdoti, religiosi e fedeli laici, vi ricorda quotidianamente nella preghiera, perché per l'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre e Regina di Oropa, che da secoli veglia sul nostro Popolo, abbiate forza nel vostro servizio nella certezza che ogni sforzo dà nuova speranza e fiducia a tutta la nostra società. Ogni giorno all'inizio della celebrazione della Santa Messa Papa Francesco non manca di menzionare un ricordo speciale per voi, al quale tutti ci associamo con fervida devozione.

Vi accompagni la mia benedizione per voi e per tutti i vostri cari.


+ ROBERTO, VESCOVO